



**RESA DEI CONTI COL PREMIER**  
**PERCHÉ IL PD**  
**NON MANGERÀ**  
**IL PANETTONE**  
di **Alessandro Sallusti**

**L**o scoppio della bolla cinese irrompe non solo sui mercati ma anche nel già disastroso quadro politico italiano, la cui fragilità è strettamente legata agli sviluppi delle vicende economiche. È vero che settembre sarà il mese in cui verranno al pettine vicende che oggi appaiono centrali, come la riforma del Senato o la normativa sulle coppie di fatto, ma la vera bomba che sta per esplodere sotto la sedia del governo è la legge di stabilità, cioè con quale ricetta fiscale Matteo Renzi intende tenere in piedi i conti dello Stato. E qui la vicenda cinese non aiuta certo all'ottimismo. In questo clima di incertezza e paura sono immaginabili concessioni europee ai vincoli di bilancio? Non penso, credo invece che il premier stia per affrontare un autunno rovente, stretto tra crisi economica, emergenza immigrati e i suoi che lo aspettano al varco col coltello tra i denti con soluzioni opposte alle sue.

Ed ecco il punto centrale di tutta la questione. Il Pd è ancora il partito in grado di sostenere il governo in un momento così complicato? Le avvisaglie agostane dicono che no, Renzi non ha più - ammesso che lo abbia avuto in passato - un partito alle spalle disposto a seguirlo compatto nella sua avventura di governo, soprattutto su temi sensibili come fisco e lavoro. Sappendo, il premier si è premurato in questi mesi di riempire il bagaglio di ruote di scorta, grillini delusi, forzisti perplessi e cani sciolti più o meno presentabili. Ma proprio nel «cambio gomme» in corsa si annida il pericolo dell'incidente fatale. Non tanto al governo, che potrebbe sfangarla in Aula e ripartire, ma al Pd stesso. Renzi si sta mettendo sulle orme di Fernando Tambroni, il primo ministro Dc che nel 1960 ottenne la fiducia grazie al voto determinante di deputati e senatori misisini. Grandescandalo e quello che successe è storia: i dc di sinistra si rivoltarono, i loro ministri si dimisero e Tambroni andò a casa in pochi giorni.

Ecco, io credo che gli elettori e la nomenclatura Pd, come quelli Dc di allora, non potrebbe resistere a un aiuto palese, decisivo e per loro politicamente imbarazzante. Nel '60 saltò il premier, oggi, più probabilmente, salterebbe il partito. E non è detto che a Matteo Renzi la cosa faccia paura. Forse è quello che cerca: liberarsi del Pd e lanciare al più presto il suo Partito della nazione. Prima che il Pd seppellisca lui. Tutto il resto, in confronto, sono bazzecole.

Cesaretti a pagina 7

## I MOSTRI DELLA FINANZA

# L'11 settembre delle Borse

*La frenata cinese semina il panico: i mercati europei perdono oltre 400 miliardi*  
*Mai così male dal 2008: Milano chiude a -6%, crollano le maggiori aziende mondiali*

di **Marcello Zacché**

**U**na perdita del 13% in pochi giorni, come è accaduto alla Borsa di Milano in questa settimana, può far paura.

Con i rendimenti dei Bot a zero e quelli dei Btp decennali all'1,7% quando va bene, il solo calo di ieri di Piazza Affari, 6% in un giorno, per essere recuperato con i titoli di Stato richiederebbe - sulla carta - dai tre ai quattro anni: si tornerà in pari a fine 2018, dopo i mondiali di Russia.

Naturalmente è un paradosso. Ma bisogna partire da qui per tentare di capire cosa sta succedendo sui mercati e cosa questo abbia a che fare con tutti noi e con i nostri risparmi.

Intanto tranquillizziamoci: molto probabilmente non siamo di fronte al crash totale. Per quello c'è ancora tempo. Sono in molti a pensare che la droga di cui sono (...)

segue a pagina 3  
servizi da pagina 2 a pagina 4

### NULLA DI FATTO AL TRIBUNALE DI AMBURGO

## Marò, sentenza da Pilato

### L'India non li processa ma non tornano a casa

**Fausto Biloslavo**

a pagina 13  
Scafuri a pagina 13



#### OSTAGGI

Salvatore Girone (a sinistra), ancora in India, e Massimiliano Latorre (a destra), in convalescenza

### PROTESTA CHOC, STRADE PARALIZZATE

## Gli immigrati bloccano Milano

*Profughi, la Merkel «respinge» l'Italia. Il diktat: «Subito centri di identificazione»*

**M**entre migliaia di disperati si riversano sull'Europa attraverso la Macedonia, la cancelliera tedesca Angela Merkel demolisce l'inettitudine di Grecia e Italia, pretendendo «subito centri di identificazione». Una strigliata per i ritardi e l'immobilismo del governo Renzi. Intanto a Milano scene di sommossa urbana: un centinaio di richiedenti asilo ha paralizzato un viale periferico bloccando il traffico. «Prigionieri» del centro in attesa delle procedure burocratiche, chiedevano i documenti per poter fuggire all'estero.

Logattola e Scolari a pagina 12

### Il candidato che divide

## VISTO DAGLI USA, TRUMP PUÒ FARCELA

di **Paolo Guzzanti**

**S**concerto, paura, speranza: Donald Trump anche questa settimana ha ridotto in briciole i concorrenti repubblicani conservatori, lui che conservatore non è mai stato e che anzi ha nel passato versato milioni di dollari nelle casse dei democratici, a cominciare da quelle di Hillary Clinton. La sua terza moglie,

Melania Trump, punta diritta al ruolo di First Lady alla Casa Bianca e tutta la famiglia è scesa in campo, in testa la figlia Ivanka che è una business woman di grande successo, come sono di successo i figli maschi. «Come mai i suoi figli sono riusciti così bene e hanno imparato a fare profitto da soli?», gli chiedeva ieri (...)

segue a pagina 14  
Robecco a pagina 14

### PRIMA CONGIUNTURA NEGATIVA

## Finanziaria a rischio

### Ora Renzi scopre il «vento contrario»

di **Francesco Forte**

**I**l tonfo della Borsa cinese, di Wall Street, delle Borse europee e della nostra, con cali del 7-8%, segnalano una burrasca finanziaria di dimensioni simili a quella che ebbe luogo nei mercati internazionali, quando, in piena crisi, il governo americano e la Fed nel settembre del 2008 decisero di non salvare Lehman and Brothers.

Ciò che ora accade sconvolge completamente lo scenario del nostro governo, rispetto a quello che ancora risultava, il giorno prima di Ferragosto, quando Renzi pensava a una legge Finanziaria, con margini di flessibilità di 0,3-0,4 punti percentuali, rispetto (...)

segue a pagina 3

### OGGI VISITE MEDICHE PER BALOTELLI AL MILAN

## Come si fa a tifare in una Serie A con il 40% di italiani?

di **Vittorio Feltri**

**D**ue conti in tasca al campionato di calcio appena cominciato, che di italiano ha ormai ben poco, quasi nulla. Sono scese in campo 20 squadre di serie A. Al fischio d'inizio, su 220 giocatori soltanto 89 - circa il 40 per cento - erano connazionali. Tutti gli altri, stranieri. In questo dato scarno, crudele e significativo, vi è la sintesi non soltanto della crisi (...)

segue a pagina 25



### Lettere d'amore

## Sartre ha bisogno di me, non posso lasciarlo

di **Simone de Beauvoir**

a pagina 18

## Macché femminista, stai con una mezza salma

di **Gaetano Cappelli**

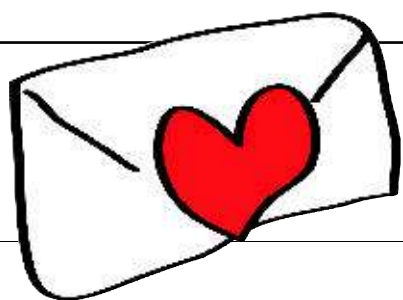
a pagina 18

Anche il tuo  
**Sogno**  
saprà trasformare  
in **Realtà**  
parola di Roberto Carlino  
**Tel. 06.8549911**  
immobildream@immobildream.it  
www.immobildream.it  
**immobildream**  
Non vende sogni ma solide realtà

**HERNO**  
www.herno.it

FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SPEDIZIONE IN ABB. POSTALE - D.L. 353/03 CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46 - ART. 1 C. 1 DCB - MILANO





## LETTERE D'AMORE

Il mittente di una lettera è certo, il corrispondente invece è sempre incerto. Parafrasando la locuzione latina proponiamo quest'estate ai nostri lettori alcuni rapporti epistolari fuori dal tempo. Da una parte la lettera d'amore di una grande firma o di un grande personaggio del passato, dall'altra la «risposta» affidata a editorialisti, scrittori, artisti, cantanti, attori tra i più significativi del panorama italiano attuale.

# «Non posso lasciare Sartre, anche se ti desidero tanto»

Simone de Beauvoir scrive al suo amante americano Nelson Algren



**PASIONARIA**  
Simone de Beauvoir (1908-1986) con Ernesto Guevara

di Simone de Beauvoir

lunedì, 19 luglio 1948

Nelson, mio caro amore... È mezzanotte e io non sono a pezzi, ho appena bevuto un gin col succo di pompelmo (scotch introvabile) e voglio mandarti un bacio prima di dormire. [...] Genesi è congratulato con me per il mio vestito e il mio portamento, e per il mio ultimo libro: finalmente mi ha notato. Ha un nuovo giovane amante, sta iniziando un nuovo lavoro teatrale, ma continua a essere sempre stesso, come la maggior parte delle persone. Ho detto i miei ciao alla mia amica russa che va a riposarsi in campagna. Nuova piccola tragedia per il cambiamento. Dovrebbe recitare di nuovo *Le mosche* entro un paio di mesi, e già è rosa dall'angoscia. [...] Ho cenato con suo marito, Bost, il giovane autore di *Le dernier des métiers*. Su un viale di Montmartre si estendeva una vastissima fiera; e in questa sera squallida e grigia, le montagne russe, i treni magici, le lotterie, i giocolieri esalavano un disincanto che mi ha toccato profondamente. Questo Bost è il giovane con cui sono andata a letto per molti anni prima di conoscerti, ma ho troncato l'anno scorso al mio ritorno da New York, per la ragione che conosci. Questa storia non aveva più la stessa importanza di prima, e quindi ho dato un taglio secco, perché non volevo raccontare nulla. Ma siamo rimasti intimi dal momento che lui non è molto felice in questo momento nelle sue relazioni amorose. E poiché è sposato con una donna che, inevitabilmente, costituisce un serio ostacolo a ogni forma di relazione amorosa. Una certa malinconia ha tinto la nostra serata. E poi, quando ho troncato le cose tra di noi, pur non essendomi arrabbiato, sicuramente ha capito che non lo amavo davvero, di certo non ha trovato la cosa piacevole. Se ti dico questo è perché mi hai chiesto di dirti cosa sta succeden-

do nella mia testa matta e perché io voglio che tu sappia tutto di me. Perte, potrei rinunciare a molto più di un affascinante giovane uomo, lo sai, potrei rinunciare a molte cose; tuttavia non sarei la Simone che ti piace. Se potessi rinunciare alla mia vita con Sartre, sarei una creatura sporca, una traditrice, una egoista. Questo, io voglio che tu lo sappia, qualunque cosa tu decida in futuro: non è per mancanza di amore che non posso stare e vivere con te. E anche io stessa sono sicura che lasciarti è più difficile per me che per te, mi manchi più dolorosamente di quanto io possa mai mancare a te... Forse lo sai. Ma questo devi sapere altrettanto bene. Per quanto possa sembrare assurdamente pretenzioso da parte mia, c'è un fatto. E il fatto è che Sartre ha bisogno di me. Esternamente è molto isolato, molto tormentato interiormente, molto turbato, e io sono la sua unica vera amica, l'unica che veramente lo capisce, che gli è realmente utile e lavora con lui, e gli porta pace e equilibrio. Per quasi vent'anni ha fatto tutto per me, mi ha aiutato a vivere, a trovare me stessa, lui ha sacrificato molte cose nel mio interesse. Adesso e per quattro, cinque anni, è venuto il momento in cui sono in grado di restituirti quello che ha fatto per me. Ora è giunto il mio turno: posso aiutare colui che mi ha aiutato tanto. Non potrei mai abbandonarlo... Odi parlarne. So che sono in pericolo - in pericolo di perderti - e so cosa significhi per me perderti. È necessario che tu capisca, Nelson, devo essere sicura che tu capisca la verità: sarei felice di trascorrere giorni e notti con te fino alla morte, a Chicago, Parigi o Chichestenango, è impossibile sentire più amore di quello che sento per te, amore del corpo, del cuore e dell'anima. Ma avrei preferito morire che essere causa di danni irreparabili a qualcuno che ha fatto di tutto per la mia felicità.

do nella mia testa matta e perché io voglio che tu sappia tutto di me.

Perte, potrei rinunciare a molto più di un affascinante giovane uomo, lo sai, potrei rinunciare a molte cose; tuttavia non sarei la Simone che ti piace. Se potessi rinunciare alla mia vita con Sartre, sarei una creatura sporca, una traditrice, una egoista. Questo, io voglio che tu lo sappia, qualunque cosa tu decida in futuro: non è per mancanza di amore che non posso stare e vivere con te. E anche io stessa sono sicura che lasciarti è più difficile per me che per te, mi manchi più dolorosamente di quanto io possa mai mancare a te... Forse lo sai. Ma questo devi sapere altrettanto bene. Per quanto possa sembrare assurdamente pretenzioso da parte mia, c'è un fatto. E il fatto è che Sartre ha bisogno di me.

Esternamente è molto isolato, molto tormentato interiormente, molto turbato, e io sono la sua unica vera amica, l'unica che veramente lo capisce, che gli è realmente utile e lavora con lui, e gli porta pace e equilibrio. Per quasi vent'anni ha fatto tutto per me, mi ha aiutato a vivere, a trovare me stessa, lui ha sacrificato molte cose nel mio interesse. Adesso e per quattro, cinque anni, è venuto il momento in cui sono in grado di restituirti quello che ha fatto per me. Ora è giunto il mio turno: posso aiutare colui che mi ha aiutato tanto. Non potrei mai abbandonarlo... Odi parlarne. So che sono in pericolo - in pericolo di perderti - e so cosa significhi per me perderti. È necessario che tu capisca, Nelson, devo essere sicura che tu capisca la verità: sarei felice di trascorrere giorni e notti con te fino alla morte, a Chicago, Parigi o Chichestenango, è impossibile sentire più amore di quello che sento per te, amore del corpo, del cuore e dell'anima. Ma avrei preferito morire che essere causa di danni irreparabili a qualcuno che ha fatto di tutto per la mia felicità.



## la risposta

Altro che marito, tu fai sempre e solo i comodacci tuoi

di Gaetano Cappelli\*

Simone, mia amata eppoi odiata eppoi amata Simone! Finora non ho mai voluto si pubblicassero le lettere che ho scritto in risposta alle tue - e porcavacca, se me ne hai spedite! Ma adesso è il momento che tutti sappiano la gran stronza che sei e allora eccomi, mia sposa mai sposata. Per farti bella arrivi a dirmi perfino dei complimenti di Genet - macché può capirne di femmine, quello? E del tuo ex-giovane amante mi parli, e di quanto c'è rimasto male dopo che hai incontrato e pubblicamente conosciuto in Chicago, Illinois, me, l'«uomo dal braccio d'oro» - non era solo all'abilità al poker che ci si riferiva. Sembravi così cambiata, allora. Per un po' hai smesso d'essere l'intellettuale con la puzza al naso. Volevi essere la donna di Nelson Algren. Ma chi è poi, Nelson Algren? L'oracolo dei postriboli, lo scrittore dannato di *A Walk on the Wild Side* - sì, lo stesso della canzone di Lou Reed - lo stallone yankee che ti ha iniziata - a quarant'anni! - alle gioie dell'orgasmo? O non piuttosto il tetro zoticone che hai ritratto nel romanzo sulla combriccola dei tuoi estenuati amici scrittori, *I Mandarini*? E nemmeno voglio parlare della autobiografia di madame! Tutto hai spifferato, anche i particolari più intimi. E ti sei pure divertita a ricamarci sopra e questo proprio non ho potuto perdonartelo, Simone. Perfino sul letto di morte ho urlato: «Autobiografia? Merda! Autofiction, ecco cos'è che hai scritto!». Pensare alle parole dolci che mi dedicavi - ah, quanto hanno sofferto nel leggerle le tue discepoli femministe! «Mio amato marito senza matrimonio, adoratissimo cocodrillo», «La vostra moglie ranocchietta, per sempre» - altro che madre del femminismo: ma manco la figlia liceale al primo amore le scrive 'ste minchiate.

In questa lettera proclami che per meriti nonceresti a tutto, affascinanti giovani amanti inclusi (è una fissa, la tua!), e che se non lo fai è solo perché non vuoi ferire l'uomo che ti ha aiutata per anni, e che descrivi solo e afflitto quando invece è talmente borioso e pieno di sé da rifiutare il Nobel - ah, e se mi avrebbe fatto comodo quel milioncino di dollari! Non fosse per lui, saresti felice di passare giorni e notti con me fino alla morte, a Chicago, Parigi o Chichestenango - per dire, col posto più sperduto del mondo, quanto mi saresti devota -, ma la realtà è che l'unica cosa che ti interessa, cara Notre Dame de Sartre, è la tua vita di scrittrice acclamata accanto all'uomo più famoso di Francia; anche se ci vorrà un gran stomaco, a coricarselo. Ma cosa non si fa per la gloria! Senza contare che la mezza-salma, lì, ti ha poi tolto pure quell'incombenza; ti usa per trovargli nuove giovani amanti - essi, una fissa di famiglia! Ama la carne fresca, il porco. Io no, Simone. Io t'ho voluta quarantenne e già ampiamente frollata... ma, porcavacca, che gran culo avevi, Simone: l'unica cosa di te che rimpiango!

Te lo scrive e sottoscrive Nelson, il tuo cocodrillo adorato - senza versare una lacrima.

\*Gaetano Cappelli è in libreria con «Scambi, equivoci eppoi torbidi inganni» (Marsilio)